

87 *Copia di una lettera scritta per il capitano di Valcamonica al Provveditor general di brezana.*

Magnifice ac clarissime domine observandissime.

Non havemo già alcuni giorni altramente scritto a vostra signoria, per non aver inteso alcuna altra cosa più di quello che per le nostre ultime debbe haver inteso, et per esser in questa hora 20 venuto uno de nostri comessi, mi è parso subito per messo nostro a posta avisarli tutto quello che da lui habiamo. Qual ne fa intendere che Mercore proximo passato vene uno messo per Valtolina *cum* scudi et avisando li capitani facessero star preparati li fanti che Zobia proxima li capitani de grisoni sariano a Urano per suprir a le page a rasone de raynes quatro e mezo al mexe, a rasone de zorni 28 al mese, et che 'l zorno di Pasqua fu scritto a Urano che quello maggior numero di fanti si poteva aver fussero in ordine; et come la massa de ditti fanti si fa a Gravedona, loco sul lago di Como, apresso il castello de Nuis, et se dice voleno andar a Bellano terra dil Duca et traversare una valle chiamata di Verozo e refferirà su li monti de Brianza; et *qualiter* ad uno medemo tempo debbano calar 1000 sguizari, quali deno venir dal lago de Lugan per unirsi *cum* dieti grisoni a li ditti monti de Brianza. Et dice che li grisoni, quali veneno a questa impresa, computato quelli sono descritti in Valtolina, sono zerca 4500, et come il capitano Redolfo, qual veniva dal campo di francesi, hebbe a parlare *cum* il generale dil campo, digando che grisoni facevano resistentia di voler calare, dubitandosi che nel tempo calerano facendosi zornata non fusseno tagliati a pezi, et che lui si reposasse sopra la sua fede non si faria zornata alcuna fin che tutte le compagnie non fussero gionte tutte in campo. Domani spero havere altro messo, qual heri mandai a posta, et per quanto haverò per debito mio aviserò la vostra signoria, a la qual de continuo *humiliter* mi ricomando.

Breni 29 Marcii 1524.

87*

Subscriptio: E. M. V. servitor CHRISTOPHORUS BONVICINUS, *iuris utriusque doctor, vicarius, et vicecapitaneus Valliscamonicae.*

A tergo: *Magnifico et generoso, observan-*

dissimo domino Joanni Mauro provisoro generali in agro brixiansi.

E dito aviso vene per lettere del ditto provedador Moro scritte a la Signoria.

Nota. In questa note morite Gasparo di la Vedoa secretario dil Consejo di X, havia di salario ducati 200 all' anno et 8 banche in becaria, per gratia, qual affitava ducati . . . , *item*, la caja di bando per mezo il palazo duca. Questo era amalato, et perchè la matina di Pasqua tra soi fioli si volseno ferir, inteso questo si accorò; et è morto *etiam* per grande occupation presa per il suo cazer di Canzelier grandò, qual vicegerente havia assà exercitato. Fo sepulto il di sequente *honorifice* in la chiesa di san Zacaria, in la soa arca drio l' altar.

Da poi disnar, el Principe con li oratori, *videlicet* Papa, Franza, Milan, Ferrara et Mantoa andono, iusta il solito, a la predica in chiesa di san Marco; il Doxe vestito come questa matina di bianco. Predicò maistro Alberto da Udene, ha predicato questa quadragesima a san Stephano.

Et compito vespero, hessendo venuto lettere di le poste, il Collegio si reduse con il Principe e la Signoria a lezerle.

Di Constantinopoli, di sier Piero Zen orator, di primo Marzo, questa matina fo leto lettere. Come Embrain bassà era in più reputation che mai, et che de li era nova, ancora che turchi la tenisseno secreta, come Amath bassà havia hauto li castelli di Alexandria, per ilchè il Signor feva armar 20 galle et fuste quante el poteva et 4 barze per mandarle in Alexandria contra ditto Amath; et feva che Curtogoli andasse a levar le zente di su l' Anatolia et condurle. Mandava exercito di 20 mila persone, capitano Casin bassà, a ditto impresa dil Cayro.

Da Milan, di l' Orator nostro fo lettere, di 88
2. Come il Duca havia fato provision di danari, intervenendo comprar certi panni d' oro e di seda, e di quelli averà da ducati 36 milia. *Item*, aspecta danari di Roma, quali erano zonti . . . , sichè si potrà pagar le zente, et si provederà a tutto.

Di campo, dil provedador Pexaro general, date a Ochiobianco, a di primo, a hore . . .
Scrive la vittoria auta contra francesi, come dirò poi.

Di Ragusi, fo leto lettere di . . . di una scrive a la Signoria, la nova di Achmat ha rebellà al Signor, et par che suo fradello, qual era bassà over sanzaco in la Morea, sia fuzito con alcuni altri sanzachi et menato con lui tutti li camerlengi del Signor, e tolto quello aver l' ha potuto portar.